

Anche l'Ai utilizzata per fare prevenzione oncologica

PERUGIA Nella prevenzione oncologica, l'Umbria si conferma ai vertici nazionali. Lo certificano i dati del report 2024 dell'Osservatorio nazionale Screening, richiamati dalla Fondazione indipendente **Gimbe**, che collocano la regione sul podio per adesione ai controlli mammografici e tra le prime posizioni anche per quelli del collo dell'utero e del colon-retto.

I dati descrivono un sistema consolidato che coinvolge quasi 160mila umbre nel solo screening mammografico e che per rendere ancora più efficace la diagnosi precoce oggi guarda anche all'intelligenza artificiale. Nel dettaglio, per lo screening mammografico l'estensione raggiunge il 103,5% della popolazione target (50-74 anni), grazie anche agli inviti di recupero degli anni precedenti, mentre l'adesione si attesta al 69% (50% in Italia) che per l'Umbria vale il terzo posto nazionale. Performance elevate anche nello screening del tumore del collo dell'utero, con un'adesione del 64,1% (51%), e in quello del colon-retto, dove la partecipazione raggiunge il 42,1% (33,3%). Il solo programma di screening mammografico, in Umbria attivo dal 1998, coinvolge ogni anno circa 159mila donne e mantiene livelli di partecipazione superiori alla media.

Considerando i dati delle due aziende sanitarie, l'adesione raggiunge il 70,8% nella Usl Umbria 1 e il 68,1% nella Usl Umbria 2, confermando una risposta omogenea

sul territorio. Una partecipazione favorita anche dalla diffusione dei punti di screening.

«L'adesione è sempre stata molto alta, probabilmente anche perché abbiamo un'attività molto capillare», spiega Francesca Garinei, responsabile della Uoc Diagnostica per immagini della Usl Umbria 1. «Le donne non devono spostarsi di molti chilometri per eseguire la mammografia: ogni sede della Usl dispone di un mammografo».

Altro punto di forza il tempo di risposta. «Sia il tempo di refertazione, sia quello di richiamo, entro 30 giorni nei casi di referti positivi, sono rispettati». Alla capillarità del servizio si aggiunge la totale gratuità del programma, che comprende eventuali approfondimenti dia-

gnostici e presa in carico delle pazienti fino alle successive fasi terapeutiche. «Ferma restando la libera scelta individuale del soggetto, come Usl offriamo un percorso completo, dalla diagnosi alla chirurgia fino agli eventuali trattamenti oncologici e radioterapici», aggiunge Garinei. Con la partecipazione punto di forza del sistema, la sfida oggi è aumentarne ulteriormente l'efficacia.

In questa direzione si inserisce il percorso avviato dalla Regione con l'impiego dell'Ai nello screening mammografico, a supporto del lavoro dei radiologi per individuare più precocemente eventuali lesioni, anche di piccolissime dimensioni. «L'Umbria è stata la se-

conda regione in Italia, dopo il Veneto, ad adottare l'intelligenza artificiale nello screening mammografico», sottolinea il direttore generale della Usl Umbria 1, Emanuele Ciotti. «Nel periodo 2025-2026 l'impiego dell'Ai ha consentito di ridurre i tempi di refertazione da 25 a 20,6 giorni, di aumentare i richiami per approfondimento del 4,17% e migliorare l'efficacia clinica, passando da 5,73 a 6,48 casi individuati ogni mille esami, con 187 casi complessivi intercettati dall'introduzione dell'Ai». Il programma regionale di screening, inoltre, nei prossimi mesi è destinato ad ampliarsi ulteriormente. «In linea col Piano nazionale della prevenzione 2026-2031, recepita con un'indicazione regionale - aggiunge la dottoressa Garinei - è prevista l'estensione dello screening mammografico alla fascia 45-49 anni che a breve entrerà quindi nel programma».

Fabio Nucci

**L'ANALISI
DELLA FONDAZIONE
GIMBE: L'UMBRIA
TRA LE MIGLIORI
REGIONI
NELLO SCREENING**



Nella Usl 1 adesioni al servizio oltre il 70 per cento



Peso: 21%